

Accenno al male; il rimedio lo lascio all'oculatezza dell'onorevole presidente del Consiglio, nell'opera del quale ho completa fiducia, e lo ringrazio di avermi benevolmente ascoltato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruffoni.

**Ruffoni.** Dichiaro subito che sono stato preceduto dal mio collega onorevole Podestà, su ciò che io intendeva dire, con opportune e precise considerazioni. Voleva esser breve, sarò invece brevissimo. Io mi era iscritto per dire una parola in favore dei diurnisti e degli scrivani presso le prefetture. Ora non mi resta che associarmi alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Podestà, pregando il Governo di provvedere ad una classe d'impiegati che io chiamerei i proletari della nostra burocrazia; proletari rispettabilissimi perchè, senza stabilità di grado e con 50 o 55 lire di stipendio mensile, servono utilmente ed onorevolmente lo Stato.

Per quanto sieno umili le loro mansioni, non è men vero che passano per le loro mani le lettere, i dispacci e i segreti dello Stato. Veda, dunque, l'onorevole presidente del Consiglio che io parlo da amico delle istituzioni. Il Governo farà opera meritoria, giusta, democratica nel miglior senso della parola sollevando la condizione di tali impiegati: saranno denari bene spesi, perchè lo stesso onorevole presidente del Consiglio dev'essere anch'egli persuaso che non sempre sono i danari meglio erogati quelli che si danno in lauta misura a consiglieri di prefettura, alle volte disoccupati, a medici provinciali che hanno molte ore per annoiarsi, a commissari Regi protetti, che cercano un supplemento allo stipendio, o agenti elettorali.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mancini.

*(Non è presente).*

Perde la sua iscrizione ed ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Enrico.

**Rossi Enrico.** Brevemente rivelerò che non posso seguire le esagerazioni fatte dal mio amico onorevole Di Scalea sulla questione del ruolo degli impiegati del Ministero. È una questione così complessa, me lo consenta, che essa non può essere discussa e svolta, come sarebbe necessario, in questo scorcio di tempo che ci separa dalle vacanze. Certo è che criteri speciali s'impongono perchè

li più valenti funzionari che sono muniti di note caratteristiche speciali e che hanno per merito dimostrate le loro attitudini, sieno, rispetto alla loro anzianità, ed alle classificazioni di merito dei rispettivi concorsi, quando occorra, chiamati dalla fiducia del ministro a speciali uffici nel Ministero.

A me reca sorpresa ch'egli si sia meravigliato che al Ministero dell'interno sieno stati chiamati soltanto due segretari di terza classe, quando invece è lodevole la parsimonia usata dal Ministero di non chiamare funzionari dalla provincia se non quando ne è riconosciuto lo stretto bisogno.

Le quistioni sui due ruoli non valgono ora a dare alcun giovamento ad alcuna classe perchè non è possibile adesso occuparsene e risolverle in qualsiasi modo.

Io penso che se si volesse giovare veramente alla classe dei segretari di Prefettura una cosa ora potrebbe farsi praticamente ed utilmente, ed è questa: bisogna tenere presente che i segretari di Prefettura per presentarsi agli esami di consigliere di Prefettura vi pervengono a circa quarant'anni compiuti, perchè sono chiamati a tali esami solamente i segretari di prima classe. Ed io credo che tanto ritardo li sconforti, li avviliisca, li renda meno zelanti, e li costringa a dare esami in una età in cui prepararsi bene non è tanto agevole.

Quindi io formulo questa proposta (e spero che l'onorevole Pelloux vorrà accoglierla benevolmente), che siano ammessi all'esame per consigliere di Prefettura anche i segretari di seconda classe, oltre quelli di prima.

Importanti e delicate sono le funzioni dei segretari di Prefettura, ma scarsamente retribuite; è necessario quindi aprir loro la porta ad un miglioramento estendendo a loro l'ammissione ai concorsi; e così, sorretti essi dalla speranza di guadagnarsi col merito un avvenire migliore, ne avremo sicuri benefici nel pubblico servizio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida.

**De Felice-Giuffrida.** Alcuni mesi addietro l'onorevole Pelloux ebbe il coraggio di mandare una circolare ai prefetti, con la quale colpiva a sangue un sistema che è stato causa di grandi danni all'Italia.

La circolare era così efficace e così sincera, che l'onorevole Pelloux, temendo gli effetti della sua sincerità, la mandò prima